

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Lo sguardo sul mondo di «Molte fedi»

Rassegna. Decima edizione per la kermesse delle Acli: «Beati i costruttori» dal 10 settembre al 26 gennaio 2018 Rocchetti: «Alleanze tra culture diverse». Ci saranno Yehoshua, Pennac e Sepulveda, il cardinal Ravasi e don Ciotti

VINCENZO GUERCIO

Daniel Pennac e Tahar Ben Jelloun da Parigi; Luis Sepulveda dalle Asturie; Abraham Yehoshua da Gerusalemme; il commissario Onu per la Siria Staffan De Mistura; Noa da Tel Aviv; lo psicoanalista Massimo Recalcati; Milena Gabanelli per «un omaggio a Giorgio Fornoni», grande reporter da Ardesio: sono solo alcuni degli ospiti della decima edizione di «Molte fedi sotto lo stesso cielo. Per una convivialità delle differenze», rassegna di incontri, dialoghi, conferenze, proiezioni, letture, promossa dalle Acli Bergamo, che si svolgerà dal 10 settembre al 26 gennaio 2018.

«L'obiettivo - spiega il presidente, Daniele Rocchetti - è offrire elementi di comprensione di un mondo che sta cambiando molto velocemente, e insieme direzioni di senso per decifrarlo e muoversi secondo coordinate umane». Ragion d'essere della manifestazione, «costruire terre di mezzo tra fedi e culture diverse, in nome dell'umano».

In questo, lo spirito di «Molte fedi» è quello delle Acli. Non può essere la paura a governare i nostri comportamenti e politiche. Serve un discernimento rigoroso, mettersi in ascolto umilmente, costruire alleanze fra diversi. Non è un caso che, fra i primi incontri (il 13 settembre, ore 18, al cinema Conca Verde) Emma Bonino verrà a leggere una meditazione laica su «Ero straniero e mi avete ospitato».

Il titolo di questa decima edizione è «Beati i costruttori» (Matteo 5, 9): «In una stagione in cui si demolisce, pensiamo sia il tempo di costruire legami, ponti, reti, cuciture, fra le componenti delle nostre comunità», dice Rocchetti. Il decimo anno è caratterizzato dalla presenza di ospiti «di grandissima levatura: nazionale, europea, mondiale. Attorno a queste figure

si costituiscono le venti sezioni in cui si articola la manifestazione». Non occasioni, appuntamenti «slegati fra loro», ma «percorsi organici che chiediamo alla gente di seguire con continuità, dentro una mappa studiata e scientemente costruita», prosegue.

Per esempio, per la sezione «Beati i Costruttori», il 15 settembre alle 20,45 sarà in Santa Maria Maggiore il citato scrittore israeliano Abraham Yehoshua. Il 22, stessa ora, alla chiesa dei SS. Bartolomeo e Stefano, lectio magistralis del cardinal Ravasi. Poi, su «La sfida del presente», sarà dialogo tra un sacerdote, Giovanni Nicolini, e il giornalista Ferruccio De Bortoli. Su «Costruire futuro per un patto fra generazioni» discuteranno il presidente dell'Inps, Tito Boeri e Gad Lerner. «Tre bellissimi dialoghi», aggiunge Rocchetti, «sono dedicati all'Europa»: fra Enrico Letta e il vescovo di Novara monsignor Franco Giulio Brambilla; fra il giuslavorista Pietro Ichino e la sociologa Chiara Saraceno sul welfare; fra Nando Pagnoncelli e Federico Fubini, vicedirettore del Corriere su «Opinioni e media. Per festeggiare i 10 anni di «Molte fedi» arriverà quello che è «forse il maestro spirituale più significativo del nostro tempo, Timothy Radcliffe», già Superiore generale dell'ordine domenicano.

Tra le altre sezioni: «Lecture» con Lella Costa che «eseguirà» la «Lettera ai Giudici» di don Lorenzo Milani, in occasione del cinquantesimo dalla morte; e Laura Curino, che proporrà «Il bambino di Noè» di Eric-Emmanuel Schmitt. «Mappe Mondo», con obiettivo puntato su Balcani (Gigi Riva), Siria (Marina Calculli) e Iraq (Andrea Plebani); «Dalla parte di Eva»; «Nei luoghi di culto»; «Meditatio dello Spirito», all'abbazia di Sant'Egidio in Fontanella, Sotto il Monte (quattro incontri: con il



Daniel Pennac (11 settembre)



Emma Bonino (13 settembre)



Abraham Yehoshua (15 settembre)



Card. G. Ravasi (22 settembre)



Lella Costa (25 settembre)



Milena Gabanelli (4 novembre)

Tutte le info

Tante agevolazioni sottoscrivendo la card

Aperta ieri la sottoscrizione della card Molte fedi 2017, «gesto concreto di sostegno economico, sempre più indispensabile per l'organizzazione del programma della manifestazione». I sottoscrittori della card avranno la possibilità di: prenotare tutti gli eventi, sia a pagamento che gratuiti, in anticipo rispetto alla data di apertura delle prenotazioni; usufruire di uno sconto sull'acquisto dei bi-

glietti a pagamento; partecipare gratuitamente (grazie al contributo del Caf Acli) a 2 eventi esclusivi e riservati ai soli possessori: il 19 settembre (incontro con lo psicoanalista Massimo Recalcati) e il 30 ottobre, alle 20,30 al Conca Verde, alla proiezione del film «Vedete, sono uno di voi» di Ermanno Olmi, in ricordo del cardinale Carlo Maria Martini. Le card si possono sottoscrivere sul sito www.molte-fedi.it e fino al 28 luglio e dal 29 agosto presso la sede Acli e Info Point (fino a esaurimento). Varie le tipologie: Sostenitore 90 euro (70 per membro della stessa famiglia), con possibilità di richiesta di posto riservato per 5 eventi in Città Alta, sconto del 50% sui biglietti a pagamento, copia del calendario «Chi fa cosa 2018»; Ordinaria 50 euro (40 per membro della stessa famiglia); Ordinaria per soci Acli 35 euro; Ordinaria + tessera nuovo socio Acli 30 euro + 18; Circolo Acli 100 euro (10 posti); Under 25 gratuita, con prenotazione limitata agli eventi del Percorso giovani.

vescovo Beschi; il filosofo Umberto Curi; la teologa Antonietta Potente; l'operatore sociale Marco Vincenzi).
Un ciclo, ancora, è dedicato all'Apocalisse, con una riflessione dell'attrice Lucilla Giagnoni, e interventi di Enzo Bianchi fondatore della Comunità di Bose; Claudia Ferrazzi, bergamasca recentemente chiamata a far parte, per la «Cultura», dello staff ristretto del presidente francese Macron, che rileggerà le presenze del testo biblico «da Dürer a Cattelan»; Emanuele Beschi, direttore del Conservatorio Donizetti, che «interpreterà l'Inno alla Gioia» in relazione all'Apocalisse.
Poi, «La notte dei profeti», «lettura continua» dei libri profetici; «La Bibbia codice dell'umano» (Michela Marzano, Claudia Mazzucato, Salvatore Natoli); «Voci e volti della storia» (don Ciotti su don Milani; Silvano Petrosino su Emmanuel Lévinas; Massimo Cirri su Franco Basaglia; Rosi Bindi su Tina Anselmi). Ancora: «Profughe e profughi»; un Percorso giovani, visite guidate, le proiezioni di Cinema per lo Spirito.
«Come al solito, una sera (28 novembre, ore 20,45, al Tempio votivo) sarà dedicata a ragionare sul pontificato di Giovanni Paolo II: intervengono Antonio Spadaro, direttore di Civiltà cattolica, e Ezio Mauro già direttore di Repubblica». Ultimi-non ultimi, i Circoli di R-esistenza: «1800 persone già prenotate per leggere insieme, in 140 circoli di lettura, il testo preparato appositamente per noi da Mauro Magatti e sua moglie Chiara Giaccardi», conclude Rocchetti. È «Voglio una vita... generativa», pubblicato dalla Cooperativa Achille Grandi, che i due autori presenteranno nell'ultimo incontro della rassegna il 26 gennaio 2018 nella chiesa di Loreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una figlia, un padre e il fiume nel romanzo di Pellegrino

«Lecture amene»

Oggi alle 18 al Circolino la scrittrice presenta la sua ultima opera «Se mi tornassi questa sera accanto»

«Se mi tornassi questa sera accanto»: uso di un mirabile endecasillabo per titolare un romanzo, come già, tra i recenti, «Questo viaggio chiamavamo amore» (da Campana) di Laura Pariani, o «Io venia pien d'ango-

scia a rimirarti» (da Leopardi) di Michele Mari. Sacrosanto omaggio all'eufonia di un verso che «propter quam excellentiam in contextu vincendi privilegium promeretur» («per una sua particolare eccellenza merita il privilegio di prevalere sugli altri nella tessitura metrica», come sentenziava il padre Dante.

Carmen Pellegrino ha scelto lo struggente incipit di «A mio padre», di Alfonso Gatto, per da-

re un titolo al suo secondo libro (Giunti 2017), dopo «Cade la terra» (ivi, 2015), romanzo con il quale ha vinto il Premio Rapallo Carige opera prima ed è entrata nella cinquina dei finalisti alla 53ª edizione del Campiello.

Scelta non casuale, visto che il tema forte di questo «Se mi tornassi questa sera accanto» è il rapporto tra un padre e una figlia. La scrittrice lo presenta oggi alle 18 al Circolino di Città Alta, vicolo Sant'Agata, per il pe-



La scrittrice Carmen Pellegrino

ultimo incontro di questa XII edizione delle «Lecture amene sotto il berceau», rassegna di incontri con scrittori creati e condotta da Mimma Forlani, organizzata dalla Cooperativa Città Alta.

Un romanzo alternativamente narrativo ed epistolare, nelle lettere che il padre scrive alla figlia che se n'è andata. E diviso in due parti: «Di qua dalle mura» e «Di là dalle mura», cioè dentro e fuori gli angusti confini della famiglia d'origine, del paese dove sei nato e vissuto. «Giosuè Pindari - racconta Forlani - il padre di Lulù, scrive lettere per narrare la sua vita spesa ad accudire Nora», la moglie sprofondata in un paralizzante male di vivere. Di queste lettere fa dei «Messa-

ge in a Bottle» che affida alle acque del fiume, «nella speranza, quasi una certezza, che la figlia le apra e le legga. Fuggita dalla sua prigione, Lulù trova rifugio in una casa-zattera che sta su un fiume, distante molti chilometri dal luogo della sua infanzia. Nel fluire dei giorni avviene la sua guarigione, che riesce a dare un senso al dolore della sua esistenza».

Ultimo incontro delle «Lecture amene», l'11 luglio, sempre alle 18 al Circolino, come ormai da tradizione con «amici emiliani»: Gino Ruozzi, ordinario di Letteratura italiana a Bologna, e Ivan Levirini con il suo ultimo romanzo «Vita coniugale» (Quodlibet, 2017).

V. G.